

(a) *Godefr.  
Viterbiensis  
in Pantheo*

(b) *Bar. in  
Annal. Ecc.*

(c) *Cardin.  
de Aragon.  
in Vit. Eugenii III.*

prudente e coraggioso, dopo aver ben prese le sue misure co i fautori della maestà Pontificia, messa insieme una mano d'armati, sforzò i Nobili Romani, che contra il divieto del suo Predecessore Innocenzo II. aveano istituito il Senato, ad uscire del Campidoglio, e ad abiurare la novità da lor fatta. Non la racconta così questa faccenda Gotifredo da Viterbo (a), Storico del presente Secolo. Secondo lui, questo Papa ascese bensì accompagnato da alquante soldatesche nel Campidoglio, risoluto di cacciar di là vituperosamente i Senatori. Ma il Senato e Popolo Romano avendo dato all'armi, ripullarono in un momento il Papa con tutti i suoi aderenti. Anzi fu sì eforbitante il tumulto loro, che esso Pontefice percosso da più sassate, finchè sopravisse ( il che fu poco ) non potè più sedere nella Cattedra sua. Ch'egli fosse colpito da un sasso, l'afferma ancora un altro Scrittore, accennato dal Cardinal Baronio (b): laonde dopo pochi giorni infermatosi dovette soccombere all'imperio della morte. Mancò egli di vita nel dì 25. di Febbraio, dopo aver quasi rifabbricata di pianta e arricchita di molto la Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme, di cui era stato Titolare. Servì la di lui morte a rendere più che mai orgogliosa quella fazione di Nobili Romani, che s'era rivolta contra de' sommi Pontefici, e che stabilì più fortemente l'unione ed autorità del Senato Romano nel Campidoglio. In mezzo a questi tumulti non trovandosi in piena libertà il sacro Collegio de' Cardinali, si riunì nella Chiesa di San Cesario, e quivi di comune consenso elesse Papa nel dì 27. di Febbraio Bernardo Pisano, Abate Cisterciense di Santo Anastasio, Discepolo ne gli anni addietro di San Bernardo, uomo di molta bontà di vita. Era questi tenuto per uomo più tosto semplice; ma per ispezial grazia del Cielo riuscì dipoi un eloquente e valoroso Pontefice. Prese il nome di Eugenio III. (c) e condotto alla Basilica Lateranense, fu quivi intronizzato. Si disponeva egli a ricevere nella seguente Domenica la consecrazione in San Pietro, secondo l'antica consuetudine; ma inteso, che i Senatori meditavano d'opporfi, e d'impugnare la di lui elezione, qualora ricufasse di confermar coll'autorità Apostolica la rinovazione da lor fatta del Senato: in tempo di notte, accompagnato da pochi Cardinali, segretamente uscì di Roma, e si ritirò alla Rocca di Monticelli. Congregati poscia nel dì seguente gli altri Cardinali, che per timore dell'infuriato Popolo s'erano qua e là dispersi, se n'andò al celebre Moni-